

**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 25657/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante n. 8 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal COMUNE di BENTIVOGLIO con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Bentivoglio (BO)***

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 22/08/2017, in atti al PGB0/2017/19645, il Comune di Bentivoglio ha trasmesso gli elaborati della Variante al RUE in oggetto;
- con comunicazione del 21/09/2017 in atti al PGB0/2017/23052 la Città Metropolitana di Bologna ha richiesto al Comune di Bentivoglio di integrare la documentazione trasmessa, ai fini della formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e per le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000;
- con comunicazione del 06/12/2017, in atti presso la Città metropolitana di Bologna al PG 72823, il Comune di Bentivoglio ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- con nota in atti al PGB0/2017/29723, la Città Metropolitana di Bologna ha comunicato che con decorrenza dal 07/12/2017 è stato dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, il quale dovrà concludersi entro il giorno 5 febbraio 2018 (60 giorni, ai sensi del richiamato art. 33, comma 4-bis, e 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 testo vigente).
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

- indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-Valsat;
  - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
    - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **ARPAE, Distretto Territoriale di Pianura** (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** (parere del 1/09/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **Consorzio della Bonifica Renana**, (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **Atersir** (parere allegato al PG. n. 65894 del 8/11/2007 della Città Metropolitana);
    - **Soprintendenza Belle Arti e Archeologia** (parere del 31/10/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **Hera S.p.A.** (parere del 3/10/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana).

Durante il periodo di deposito della Variante sono pervenute le seguenti osservazioni che non riguardano gli argomenti soggetti a Valsat:

N.	RICHIEDENTE	PROT. Città metropolitana BO	ART. DI RUE INTERESSATO	ARGOMENTO DI VARIANTE
1	TALAMO - LOTTI	72823 del 07/12/2017	artt. 2.5.7 e 2.5.8	
2	CORRAINI ROLANDO	72823 del 07/12/2017	Scheda interv. n.6	n.6

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 8 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottato dal COMUNE di BENTIVOGLIO con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017.**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

OGGETTO della VARIANTE

Gli obiettivi della variante rispondono alle seguenti esigenze:

- a) adeguare il RUE alle innovazioni introdotte in materia edilizia dalla L.R. 15/2013 in ordine alla non duplicazione delle norme sovraordinate da parte degli strumenti di pianificazione comunale (RUE);
- b) omogeneizzare le parti normative di carattere generale contenute nel RUE, perseguendo la loro omogeneizzazione nei vari comuni, secondo gli atti di indirizzo adottati a livello di Unione con delibera consiliare n. 42 del 27/10/2016;
- c) recepire alcune richieste dell'Ufficio tecnico comunale e di privati riguardanti alcune modifiche sia normative che cartografiche di rilievo contenuto .

I primi due punti - *Adeguamento normativo del RUE alle innovazioni introdotte in materia edilizia dalla L.R. 15/2013* – e - *Omogeneizzazione delle parti normative di carattere generale contenute nel RUE* – attuano una sostanziale riduzione del corpo normativo specificamente nelle parti che riguardano le definizioni dei parametri edilizi ed urbanistici e quelle che riportano lo sviluppo del processo edilizio.

Per il punto c) si tratta di 8 argomenti di Variante dei quali soltanto l'argomento 7 è stato sottoposto a Valsat.

**Argomento N. 7**

Il presente argomento di variante riguarda un'area di circa mq 2.371, in ambito rurale, ubicata a margine del territorio in corso di urbanizzazione della frazione di Santa Maria in Duno, per la quale si propone una possibilità edificatoria residenziale di mq 160 di superficie utile per la realizzazione di due alloggi, con relativa superficie accessoria.

Tale quantità edificatoria è desunta dalla "Riserva per esigenze non preventivabili" (quota del Sindaco), prevista nella tabella del dimensionamento complessivo riportata nella relazione del PSC ed all'art. 21, par. 2 delle relative norme.

Tale dimensionamento prevede una quantità di 30 alloggi corrispondente ad una superficie utile di mq 2.310, per esigenze non preventivabili al momento della redazione del piano strutturale comunale, e quindi con la possibilità di individuarle specificatamente tramite successivi POC o specifiche varianti al RUE.

La quantità edificatoria prevista, rispetto all'area di riferimento, corrisponde ad un indice fondiario pari a 0,067 mq/mq, e quindi largamente inferiore agli indici previsti per le aree per nuovi insediamenti residenziali previste in PSC, (0,11 mq/mq – cfr. Art. 35 delle NTA del PSC).

Ai fini perequativi vengono posti a carico del soggetto attuatore alcuni impegni da assumersi mediante la sottoscrizione di Accordo ex art. 11 della L. 241/1990 o Convenzione, da sottoscrivere prima del rilascio del titolo abilitativo, riguardanti opere pubbliche così sinteticamente descritte:

- Allestimento di un'area per sgambamento cani in frazione di S. Maria in Duno, su terreni resi disponibili dal Comune;
- Cessione area sul fronte ovest delle aree distinta al NCT al Foglio 39, mappali 84 e 86, necessaria per la realizzazione di pista ciclopedonale.

## **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata come ambito ad alta vocazione produttiva agricola, ubicata a margine del territorio urbanizzato, ed in particolare di ambito urbano in corso di attuazione.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica), presenti a margine dell'area oggetto di variante.

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bentivoglio ubicato in via Vietta.

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da una viabilità comunale di via Di Mezzo di Santa Maria in Duno, che risponde alle previsioni del seppur minimo incremento di traffico veicolare prevedibile dall'incremento edificatorio previsto.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** una porzione dell'area è interessata dalla fascia di rispetto stradale della via Di Mezzo di Santa Maria in Duno, i nuovi interventi dovranno essere realizzati all'esterno di tale fascia. Dovranno altresì essere rispettati i limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe III corrispondente agli ambiti rurali; si ritiene che tale variante non comporti modifica di tale classificazione.

**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico di terzo livello, nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

## **PIANO DI MONITORAGGIO**

Non è presentato un Piano di Monitoraggio.

## **OSSERVAZIONI**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana), che, valutati gli aspetti igienico – sanitari di competenza e fatte salve le competenze di altri Enti, esprime parere favorevole alla Variante e relativa Valsat.
- **ARPAE, Distretto Territoriale di Pianura** (parere PGBO/2018/2071, in sostituzione del precedente parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana). ARPAE

Distretto di Pianura esprime le seguenti considerazioni: non esistono problemi ostativi al recepimento delle modifiche.

- **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** (parere del 1/09/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana), che comunica che, a seguito del Decreto n. 28/2017 del proprio Segretario Generale, ha cessato di istruire i procedimenti finalizzati all'espressione dei pareri previsti nelle norme di attuazione dei vigenti PAI e ha cessato l'espressione di valutazioni tecniche nei procedimenti relativi a progetti di intervento per i quali è prevista la verifica di compatibilità da parte del soggetto proponente e l'espressione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino stessa. Comunica inoltre che per quanto riguarda la verifica di compatibilità delle infrastrutture a rete che interferiscono con il reticolo idrografico, la competenza è in capo all'Autorità idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 o, nel caso di reticolo secondario artificiale, al soggetto gestore. La verifica delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture medesime rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio, compete ai progettisti e deve essere asseverata dagli stessi.

- **Consorzio della Bonifica Renana**, (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana). Il Consorzio, considerato che:
  - l'area oggetto di trasformazione (Argomento n. 1) da area verde a parcheggio risulta circa di 4000 mq;
  - i comparti riclassificati AUC-A (Argomento n. 2) erano stati oggetto di parere idraulico rilasciato dal Consorzio stesso

rilascia parere favorevole alla variante in oggetto a condizione che per le aree relative agli Argomenti n. 1 e n. 7 si prevedano sistemi di laminazione a garanzia dell'invarianza idraulica. Inoltre osserva l'opportunità, per i comparti inseriti nell'Argomento n. 2, di verificare il rispetto delle prescrizioni inserite nei pareri idraulici, con particolare attenzione agli interventi di laminazione.

- **Atersir** (parere allegato al PG. n. 65894 del 8/11/2007 della Città Metropolitana). Atersir sottolinea che:
  - la Valsat della Variante n. 8 al RUE affronta esclusivamente l'argomento di variante n. 7, per il quale Il Gestore del SII ha valutato che "non si rilevano incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti",
  - rispetto all'argomento n. 8, non trattato nella Valsat, e "relativo al dimensionamento dei ponti esistenti e alla realizzazione di piste ciclopedonali", Il Gestore del SII ha valutato che le opere previste potrebbero interferire con le reti gestite dal Gruppo Hera; invita quindi il Comune a contattare il Servizio Cartografico del Gruppo per ottenere le indicazioni necessarie e successivamente riportarle correttamente negli elaborati cartografici.

Atersir ritiene che non sia necessario il proprio parere e che comunque non saranno previsti a carico del servizio Idrico investimenti connessi alla variante in oggetto.

- **Soprintendenza Belle Arti e Archeologia** (parere del 31/10/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana). La Soprintendenza, per quanto riguarda l'argomento n. 7 non rileva motivi ostativi sotto il profilo dell'impatto ambientale. Rileva invece imprecisioni nell'elenco degli "edifici e complessi di interesse storico-architettonico e invita il comune ad attivare con tempestività le verifiche e l'aggiornamento di tale elenco. Infine sottolinea la forte criticità archeologica del comparto territoriale nella frazione di S. Maria in Duno, per il quale si propone una nuova possibilità edificatoria

residenziale di mq 160. Tale comparto si trova infatti in un settore territoriale caratterizzato dalla persistenza del reticolo centuriale romano e si colloca nelle immediate vicinanze di numerose aree di tutela archeologica previste dal PSC del Comune di Bentivoglio. Ritiene pertanto che qualunque lavoro comportante scavi nel sottosuolo in detta area debba essere sottoposto preventivamente a sondaggi preliminari, volti alla individuazione di possibili depositi archeologici conservati nel sottosuolo.

- **Hera S.p.A.** (parere del 3/10/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana). Hera comunica che, dall'esame del materiale ricevuto, non si rilevano, ad esclusione dell'Argomento n. 8, incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti. Per quanto riguarda l'Argomento 8, relativo al ridimensionamento dei ponti esistenti e alla realizzazione di piste ciclopedonali, informa che le opere previste potrebbero interferire con le reti gestite da Hera stessa, pertanto invita a contattare il Servizio Cartografico del Gruppo Hera per ottenere le indicazioni necessarie a riportare correttamente sui nuovi elaborati le sezioni e i particolari costruttivi della infrastrutture interferenti.

Sono pervenute inoltre le seguenti osservazioni che non riguardano la Valsat della variante:

- Osservazione del 7/10/2017, allegata al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana, dei signori Alberto Talamo e Letizia Lotti, che propongono la modifica degli artt. 2.5.7 e 2.5.8 del RUE (definizione di Serra aziendale e di Serra di tipo industriale)
- Osservazione del 20/10/2017, allegata al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana, del signor Corraini Rolando, relativa all'Argomento n. 6 della Variante.

## CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

L'esame della documentazione ha permesso di individuare alcuni elementi sui quali porre particolare attenzione prima dell'approvazione della variante V8 al RUE.

In quanto parte dell'Unione Reno Galliera, uno degli obiettivi della variante al RUE è armonizzare le parti normative di carattere generale perseguendo la loro omogeneizzazione nei vari comuni, secondo gli atti di indirizzo adottati a livello di Unione con delibera consiliare n. 42 del 27/10/2016.

A questo riguardo si suggerisce di porre attenzione ad una eccessiva semplificazione anche lessicale che tende a rendere meno definite e quindi meno stringenti le norme urbanistiche, come nel caso dei "requisiti tecnici" che diventano "obiettivi prestazionali".

Alcuni argomenti o modifiche che hanno, o possono avere, ricadute importanti sull'ambiente non sono stati sottoposti a VALSAT, le principali sono:

- Argomento 3: viene rettificata la classificazione di un edificio in una corte ex rurale in ambito agricolo, (n. 43) sita in via Saletto, "per renderla più congrua con la tipologia effettiva del fabbricato". In particolare viene modificata, da tipologia C2 (caselle) a tipologia C1 (fienili, stalle-fienili), con possibilità di intervento secondo quanto previsto dall'allegato 2 delle norme.

Esaminando il sito attraverso Google maps, aggiornato al 2018, nella corte individuata attraverso la cartografia allegata alla relazione di variante 8 al RUE non compare nessun edificio, o meglio si

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

intuisce che ci fosse un edificio attualmente abbattuto. Non appare possibile riclassificare un edificio inesistente, pertanto si ritiene che dovrà mantenere la tipologia attuale C2 "caselle".

- Argomento 4: nell'ambito del recupero di edifici classificati in ambito rurale con tipologia "B1" e "B2" (case-stalla con portico) e C1 (fienili-stalle-fienili con portico), si pone frequentemente l'esigenza di realizzare solai all'interno dei portici nell'ambito della sagoma planovolumetrica dell'edificio. Tale intervento non risulta attualmente ammissibile, in quanto gli interventi ammessi dall'allegato 2 per tali tipologie edilizie, obbligano il mantenimento a tutta altezza di almeno un porticato presente nell'edificio. Con la presente variante, esclusivamente normativa, si consente, anche nel portico esistente, di realizzare un solaio intermedio, in materiale leggero, pur senza tamponamento del volume entro sagoma.

Pur comprendendo la difficoltà di gestire gli edifici rurali con valenza storico-culturale, il cui mantenimento indubbiamente comporta oneri e complessità non trascurabili, si ritiene che una generica autorizzazione a realizzare solai intermedi (e quindi ad aumentare la superficie utile degli edifici) possa nel tempo portare ad uno snaturamento della tipicità del paesaggio rurale e risolversi in una perdita di risorse storico-culturali del territorio.

Sull'argomento N. 7, relativamente alla proposta di concedere una possibilità edificatoria residenziale di mq 160 di superficie utile per la realizzazione di due alloggi, con relativa superficie accessoria, si ritiene quanto segue.

L'ambito è rurale, esterno ad una delimitazione di urbanizzato che non corrisponde ad un territorio effettivamente costruito ma, come riportato nella motivazione della proposta, in corso di urbanizzazione. L'estensione di tale delimitazione è molto ampia e comprende vasti territori ancora liberi, la cui dimensione totale è paragonabile al costruito attuale. Non si ritiene dunque accettabile la proposta di espandere ulteriormente questa delimitazione andando a consumare ulteriore suolo, agricolo per giunta. Infatti il terreno in questione si trova in contesto agricolo, a poco più di 300 metri dall'area produttiva dell'interporto, e non è contiguo ad aree definibili come effettivamente urbanizzate, che si trovano a distanze superiori ai 500 metri. Peraltro la proposta, che fa riferimento alla cosiddetta "*Riserva per esigenze non preventivabili*" (quota del Sindaco), non riporta una specifica motivazione di "esigenze non preventivabili al momento della redazione del piano strutturale comunale".

La Valsat è assai generica, non valuta né il consumo di suolo né l'uso di terreno agricolo, e dichiara in modo aprioristico che l'area è servita dalle reti infrastrutturali "a margine dell'area oggetto di variante".

Per tutte le ragioni su esposte, anche al fine di limitare il consumo di suolo e la dispersione abitativa in territorio rurale, si ritiene non condivisibile l'Argomento N. 7.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)